ANNO XXV. Giovedì, 14 Novembre 1872 N. 316

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 32 —	L. 16 —	L. 8 50
Svizzera	» 36 —	» 18 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Distretto	» 50 —	» 26 —	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 80 —	» 42 —	» 23 —

Mesi L. 2 45 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corno sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Roma, all'ufficio del giornale, via S. Maria in Via, 38a, palazzo Gatteschi, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale del giornale, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue J. J. Rousseau, n. 31. A Londra DELAU DAYLIS BY CORP., n. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si accettano corrispondenze nè manoscritti non richiesti.
Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio ger. d'annunzi sei (Giornali di A. D. Finzi), via della Maddalena, 45 e 47 ed alle Succursali in Napoli, via Roma, 34, ed in Firenze, via Cavour, 2. — Prezzo cent. 50 ogni linea. Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 13 Novembre.

LE FORNITURE MILITARI

Ci si porge argomento di chiamare l'attenzione dell'on. ministro della guerra sopra il sistema che troppo spesso occorre di veder seguito nelle forniture militari. Parecchi giornali si sono già fermati sopra questa materia, e le lettere private che ci giungono da qualche giorno, ci dimostrano come niuno le sia insifferente e come meriti perciò d'essere convenientemente apprezzata.

Un fatto recentissimo viene opportuno a dimostrare come non sempre con la consueta pondératezza il ministero della guerra usi precedere nell'acquisto degli oggetti necessari all'esercito, e qual bisogno ci sia di mettere un riparo a cotalfatte abitudini. Il 26 agosto esso pubblicava un incanto di parecchie migliaia di metri di panno, fissandone il prezzo a L. 13 50, col ribasso dell'1 all'1 1/2 %; esso rimase deserto. Il 18 settembre ne poneva all'asta una quantità maggiore, ribassandone il prezzo a L. 13 50, ed aumentando invece del 5 per cento il ribasso della scheda governativa; si ebbe naturalmente il medesimo risultato. Allora un terzo appalto veniva bandito pel 20 del corrente novembre, peggiorandone le condizioni, poichè se fu diceso il prezzo sino a L. 12 80. E fatto presumere quale ne sarà l'esito. Poichè sinora la situazione del mercato si mantenne tale da togliere ad ogni industriale la voglia di sobbarcarsi all'impresa di somministrare all'esercito gli ottanta mila metri di panno domandati, alle condizioni che il ministero della guerra aveva creduto di dover stabilire nel secondo e nel terzo incanto, e frattanto le lane, ricercate notevolmente, non accennano a prossimo ribasso, che cosa si può sperare che avvenga nel terzo, in cui furono offerti dei patti ancor più onerosi?

È da temere che con un tale sistema l'asta pubblica diventi illusoria e debba riuscire in sostanza ad una concessione d'imprese per licitazione privata. Ora il ministero della guerra deve penzare a tutte le conseguenze che naturalmente ne seguono e che per la loro gravità meritano di preoccuparlo seriamente. Sorbata in principio, ma bandita in realtà la concorrenza, si viene a cadere nelle contrattazioni private, dove può aprirsi un vasto campo all'arbitrio d'uno dei contraenti e dove scema la guarentigia che gli interessi dell'amministrazione abbiano ad essere tutelati la modo efficace e leale.

L'onestà delle persone incaricate di procedere a siffatte contrattazioni non ha un valore sufficiente di fronte al paese, cui il governo deve dare una sicurtà maggiore, non variabile e non dipendente dalla qualità delle persone medesime, ma fondata nella natura delle istituzioni, nella forma delle leggi o dei regolamenti. A questo fine da noi si è stabilito di procedere per appalto a tutte le compere necessarie ai bisogni delle pubbliche amministrazioni e di non ammettere le private contrattazioni che quando ogni gara venga meno; ma è necessario che le condizioni dell'asta pubblica non siano tali da renderla impossibile.

Non vogliamo punto contrastare che privatamente non si possano talora conseguire a vantaggio dello Stato patti assai migliori di quelli che altrimenti per l'asta pubblica verrebbe fatto di raggiungere. Si sa come la concorrenza nei pubblici incanti non sia sempre perfettamente libera, ed almeno sovente da tutte quelle straniere influenze che sogliono esercitarsi in pro di interessi individuali o a danno delle contrattazioni dello Stato. Non tutti coloro i quali si presentano in siffatte occasioni per domandare un appalto, sia di panni o sia d'altre forniture o impreso, dipenda dal ministero della guerra o da altro, ci vanno con intenzione vera o coi mezzi di concorrere, assicurandovisi e certe condizioni reputate convenienti. Sonovi coloro i quali sogliono esercitare allora una vera speculazione sopra i concorrenti reali, e trarre dalla loro borsa ora una ora altra mancia per ritirarsi dall'appalto o per astenersi da farne scemare sovverchiamente il prezzo colle loro offerte.

Basterebbero questi soli fatti, i quali sono pur troppo comuni, poi indicare come il sistema delle aste pubbliche non sia poi in sostanza la cosa più perfetta di questo mondo, e come talora l'interesso dell'amministrazione potrebbe richiedere che se ne faccia senza. Ma c'è una considerazione assai grave, che dovrebbe indurre costantemente le amministrazioni a non venir meno al principio dell'appalto nella generalità dei casi, se non in tutti; ed è che se togliamo questo modo di deliberare le imprese pubbliche, noi mettiamo una quantità di affari nell'arbitrio degli individui, i quali non sono sempre incorruttibili, e, quello che più monta, apriamo un varco larghissimo ai dubbi, ai sospetti, alle insinuazioni del contrari partiti, e delle persone malevoli ed in qualunque modo state offese dal loro ritirarsi. Il credito del governo correrebbe dunque non lieve pericolo il giorno in cui il sistema dell'asta pubblica fosse condannato e si adottasse invece quello delle licitazioni private.

Un tale pericolo poi si fa vieppiù maggiore allorquando, come nel caso citato, noi abbiamo un'amministrazione la quale non osa bandire affatto l'asta pubblica, ma contestandone l'opportunità e la convenienza, non rifiuta bastantemente che possa rendersi di nessun effetto collo stabilirvi delle condizioni non corrispondenti a quelle del mercato, perocchè allora s'indurca naturalmente nel pubblico la credenza che siffatto procedimento abbia la sua ragione in privati riguardi. Se dunque in genere il delibo continuare negli appalti, sebbene non se ne disconoscano gli inconvenienti, in ispecie poi, quanto al caso della compera di panni ordinata dal ministero della guerra, la necessità di non dipartirsi da essi o di renderli effettivi e pratici, ci pare incontestabile. Noi chiamiamo adunque l'attenzione dell'on. ministro della guerra sopra cotesto argomento, del quale egli di leggieri avvertirà la massima importanza.

CANALI CAVOUR

Riproduciamo dalla *Gazzetta dei Popoli* di Torino la seguente risposta dell'on. ministro delle finanze ad una lettera del presidente del Comitato costituitosi in Vercelli per ottenere la concessione diretta delle acque dei Canali Cavour a favore di quei terreni situati all'est ed all'ovest della Sesia:

Roma, 3 novembre 1872.

In risposta alla lettera sotto quale la S. V. Ill.ma accompagnava la deliberazione presa il 17 del decorso ottobre dal Comitato costituitosi in Vercelli allo scopo di ottenere dal governo del Re la concessione diretta delle acque dei Canali Cavour a favore dei proprietari dei terreni situati all'est ed all'ovest della Sesia, il sottoscritto deve significarle che, pel ritratto dei detti Canali, pendono attualmente delle trattative fra il Governo e la Compagnia concessionaria, per la quale, se riescano ad una conclusione che venga approvata dal Parlamento, lo Stato riacquisterebbe la libera disponibilità di quelle acque demaniali.

Quando ciò avvenga, non v'è dubbio che il governo, creando dispesto ad accogliere ed esaminare qualunque proposta che gli venisse presentata per l'affitto di quei Canali, cogliorà con piacere l'opportunità di esaminare coiandio la proposta di cotesto spettabile Comitato per la concessione in affitto agli stessi utenti dalle acque ritratte in consorzio.

Frattanto il sottoscritto profitta dell'occasione per dichiarare che nessun'altra è stata mai fatta e nessun progetto venduto per costituire in regia l'esercizio dei Canali Cavour, e con tale dichiarazione le rassegna le sue proteste di considerazione e di stima.

Sul. to originale: Il ministro Q. SELLA.

L'AUTONOMIA DEL TRENTINO

Nella seduta del 9 novembre della Dieta tirolese in Innsbruck fu data comunicazione della seguente dichiarazione dei deputati Decano Merli e dott. Oliari, rappresentanti la parte italiana del Tirolo:

Illustrissimo signor capitano provinciale in Innsbruck.

Dichiarazione:

Questa eccelsa Dieta non ignora la questione che già da molti anni ferve ognora più fra le due parti italiana e tedesca della provincia, nè può ignorare o disconoscere la difficilissima posizione creata da tale questione ai deputati della parte italiana.

In seguito a ciò noi sottoscritti ci teniamo obbligati a dichiarare fino dal primo nostro comparire in questa eccelsa assemblea quanto segue:

1. Noi siamo interessati alla pronta sanzione della Dieta nostri dal desiderio di migliorare possibilmente coi nostro intervento le condizioni religiose morali del paese, in ispecie della scuola, e per non perpindicarle forse colla nostra assenza; tanto più che questo è anche l'espresso voloro degli elettori, dai quali teniamo il mandato.

2. Noi siamo pure convinti della legittimità delle aspirazioni della parte italiana di questa provincia alla sua autonomia, salve il sempre provinciale e le condividiamo pienamente colla maggioranza.

3. Crediamo anzi, che la concessione di tale autonomia, come è legittima a giusta, così sia per anche necessaria, ed anzi l'unico mezzo praticamente efficace a tutelare la perfetta eguaglianza giuridica delle due nazionalità ed a ristabilire nelle provincie quella concordia e quella pace, il cui conseguimento questa eccelsa Dieta nell'ultima sua sessione e precisamente nell'indirizzo a Sua Maestà rimandava e dichiarò formare il più vivo desiderio della popolazione.

4. Perciò col nostro intervento alla Dieta noi non intendiamo di pregiudicare punto le legittime aspirazioni della parte italiana alla sua autonomia, che anzi siamo persuasi della necessità di tutare questa via per conseguirle, ed in questo riguardo deploriamo sinceramente, che non tutti i deputati della parte italiana siano di eguale persuasione.

5. Non rappresentiamo nè quindi che in minima parte la parte italiana per poter trattare questa troppo importante cosa comune nel seno dell'eccelsa Dieta, affine di non esporci almeno intanto a sinistre interpretazioni di nessuna sorta nelle nostre intenzioni, o stimati di adempiere con ciò il mandato dei nostri elettori;

Dichiariamo dinnanzi a questa eccelsa assemblea e a tutto il paese di aderire a quanto fu dichiarato nell'ultima sessione della Dieta nella tornata del 14 ottobre 1871 dai sei deputati, Bartagnelli, Baldassini, Zanella, Zanolli, Degara e Chiesani, e domandiamo che questa nostra dichiarazione venga inserita negli atti della Dieta.

Innsbruck, 7 novembre 1872.

DELLAI, *deputato.*
BIZZI, *deputato.*

REMINISCENZE DELL'INGHILTERRA

IX.

ISTITUZIONI PROVINCIALI E MUNICIPALI

Le istituzioni provinciali e municipali dell'Inghilterra sono basate sovra il principio del decentramento nella più larga sua applicazione, cosio *self government*, principio il quale esercita senza dubbio la maggiore e la più benefica influenza nel mantenimento di tutte le altre libertà e della *costituzione*, di cui vivi si gode così ampiamente e ad un tempo con tanta savtezza.

L'Inghilterra è divisa in contee, borghi e parrocchie, parte corrispondenza alle nostre provincie. I borghi, di cui alcuni portano anche il titolo di *City*, sono le antiche città che hanno il privilegio di nominare due deputati alla Camera o di avere una corporazione municipale. Tutte le altre agglomerazioni di cittadini sono semplici parrocchie.

La metropoli di Londra conta due *City*, che sono la *City* propriamente detta e la *City* di Westminster, un borgo, che è quello di Southwark, e trentasei parrocchie, le quali, però, all'epoca dell'ultima legge elettorale, una soltanto agli effetti della medesima, furono ripartite in sei altri borghi parlamentari, che sono chiamati Marylebone, Finsbury, Lambeth, Chelsea, Hackney e Tower-Hamlets. Ciascuno di questi borghi manda due deputati all'Assemblea, due per cadauno ne mandano Westminster e Southwark e quattro la *City*, coniochè in tutto la metropoli di Londra ne elegge venti.

Le contee sono amministrate dai principali e più ricchi loro abitanti, e senza verun'altra dipendenza dal potere centrale all'infuori di quello che nasce necessariamente dalla somma degli amministratori che si fa dal governo e mezzo del lord luogotenente della contea.

Nei tempi addietro questa carica di lord luogotenente non ai confinava che ad un puri. Egli rappresentava la Corona nella provincia, era capo della milizia della contea e rispondeva dell'ordine pubblico nella medesima.

Al giorno d'oggi il luogotenente divide i suoi poteri civili collo Sheriff, al quale propriamente è affidata l'esecuzione delle leggi; ma continua ad essere il capo della milizia provinciale ed il primo rappresentante della Corona in caso di urgente necessità. Tuttochè destinato dal governo, egli ordinariamente perdure una grande indipendenza verso di esso, perchè è nominato a vita e scelto fra i più ricchi proprietari del luogo, come le conservano pure i giudici di pace che sono anch'essi nominati a vita.

Questi giudici si riuniscono collegialmente a sessioni trimestrali, giudicano gli affari correzionali (*felonies*) e decidono sui reclami dei contribuenti contro le tasse parrocchiali.

Si riuniscono inoltre in consiglio di contea (*county board*) per regolare la costruzione e la riparazione *delle strade, dei ponti* e degli argini, degli edifizi provinciali, delle carceri e dei manicomi, sopraintendere ai pubblici ricoveri e provvedere alle spese dei trattenimenti nei giudizi penali ed a quello della polizia della contea. Per far fronte a queste spese e per ogni categoria della medesima, imponeva altrettante tasse, che per le contee confinanti col mare, comprendono pure le spese pel mantenimento dei porti e fari e pel salvataggio.

Contro gli atti di questi magistrati non si fa mai luogo a reclamo al governo; possono per altro essere impugnati davanti al superiore potere giudiziario quando si provino contrari alle leggi ed all'equità. Ciò succede di rado, perchè, generalmente, essi meritano, e godono, il rispetto e la fiducia del paese, come ho detto, fra i maggiori contribuenti della contea o solendosi scegliere fra i più specchiati per dottrina ed onestà; oltrechè essi impiegano gratuitamente il loro tempo e le loro facoltà a pro del pubblico, onde il nome di *unpayed magistrates*, col quale sono anche distinti.

Quasi tutti quei magistrati della contea appartengono pel Congresso intraprendente penitenziario, al quale chbi l'onore d'essere delegato, e il he visti in generale dar prova di non comune dottrina. Ho conobbi tre gli altri, uno, il rev. sig. Carlo-Collins della Cor-

APPENDICE

STRATEGIA PATERNA

(DALL'INGLESE)

DI OUIDA

— Mio caro Cirillo, o perchè dunque non prendi moglie? — domandò il marchese di Glen al suo secondo figlio St Albans, il quale stava adraiato sul sofà nel suo appartamentino da scapolo nella via d'Albemarle a Londra.

— Questi deputi le canne lunga ed elastica della pipa turca, e berutto un sorso di vino del fiano lo guardò in faccia rido .do o rispose:

— Perchè non prendo moglie? Mio caro genitore, non è permesso di tirare a bruciapelo sopra un povero diavolo una domenda di questa fatta. Bisogna aver compassione dei sarvi delli geute. — Ebbene, v.r farebbe piacere di sapere perchè non prendo moglie? Perchè, sebbene Pascal dica: *L'homme est si bête, si aspe*, ; enzo che è irrevocabilissimamente o senza eccezione *bête* in tutta l'estensione del termine, quando prende le catene matrimoniali.

— Il su — rispose il babbo. — E chi ignora che il matrimonio è una rombinazione, una convenienza sociale, come ... tasso sulla ricchezza mobile? E il caso di adattarvisi conunque s e. Io non ti domando d'innamorarti e di coronare la miglisia di follie della tua giovenù con una altra irreparabile. Il cielo mi guardi! Malgrado la tua stravagante sci troppo uomo di mondo, perchè io abbia a temere ciò. Ecco quello cui ti rifiutere.... Sei vicino ai trent'anni; non è vero?

— Trentotto, compiuti in gennaio scorso.

— Benissimo. Hai menato la vita a tuo piacimento; nè d'un'indolenza veramente deplorevole; i tuoi debiti sono raggiardevoli e contiuui a fare delle scommesse sugli avvenimenti più inverosimili come un vero milionario. Considerando che sei un figlio cadetto e che nulli avrei più di me, penso che un buon matrimonio, invece d'essere una pazzia, sarebbe un atto di saggezza maggiore in vero di quanto ti credo capace dopo la tua scappata di Wolverton. Quella si che è stata grossa! Perdere un collegio elettorale, che le tua famiglia aveva tenuto in tasca tanti sicoli, per la strana idea di non servirsi della corruzione!

Bacone ricevere bene dei regali, bench6 ora si cerchi di farli passare per emolumenti, e Walpole na *faceva*. Ebbene, verresti per caso mettersi al disopra di tali personaggi?

— No certo; une di assi era uomo di legge, ed il diavolo gli seguzava l'ingegno; l'altro era un bevitore che ha fatto qualche colpo da maestro ira un bicchiere e l'altro. Ma posso assicurarvi, caro padre, che non è stata alcuna ispirazione d'onore, nè di virtù che mi ha fatto rifiutare i nobili regali agli elettori; è stata piuttosto la pigrizia, vu dico da la mia parola. Aveva in uggia le seduto alla Camera dei comuni, e non sapeva in qual altro modo liberarmene. L'imbarazzo è orediturio e cronica in me; non c'è rimedio.

— Bene, bene, hai perduto l'elezione, e non vale il prezio di pensarci più. Ma quanto al matrimonio, non ci pare che potresti farlo?

— domandò il marchese.

— Decisamente potrei farlo — rispose St-Albans, guardandosi attentamente allo specchio.

— Allora fallo. Non hai che da scegliere, qualunque donna ti prenderebbe. Non intendo di parlare d'una nuova arricchita; nuppure per impedirti di morire di fame non conservebbe allearci con una *parvenue*; ma, per esempio, una lady Elma Fer.....

— Neanneno per un Edoardo! Essa ha vuti otto anni, delle macchie di rosso sul volto, i capelli rossi. ...

— La grazie, che c'entra la bellezza in una moglie? Avrai altrove delle belle in abbondanza, non è vero?

— Lo spero; ma non potrei goderle, perchè busterebbe un *tête-à-tête* con una donna colle macchie di rosso per accidenni.

— Via, parliamo seriamente — interruppe il vecchio marchese. — Si dirobbe che hai perduto la testa, Cirillo. Considera la cosa ragionevolmente. Che ti resta fuori d'un ricco matrimonio? Debiti, debiti e debiti. Non puoi dare, e tu hai dei gusti dispendiosissimi; in questi ultimi quindici anni hai speso il doppio di ciascuno dei tuoi fratelli. Continuando in cotpesta guisa, nel corto d'andare in malora senza ch'io possa impedirti, giacchè sono anch'io un quelle strade. Spossndo un'eredità, tanto più che questo è anche l'espresso voloro degli elettori, dai quali teniamo il mandato.

2. Noi siamo pure convinti della legittimità delle aspirazioni della parte italiana di questa provincia alla sua autonomia, salve il sempre provinciale e le condividiamo pienamente colla maggioranza.

3. Crediamo anzi, che la concessione di tale autonomia, come è legittima a giusta, così sia per anche necessaria, ed anzi l'unico mezzo praticamente efficace a tutelare la perfetta eguaglianza giuridica delle due nazionalità ed a ristabilire nelle provincie quella concordia e quella pace, il cui conseguimento questa eccelsa Dieta nell'ultima sua sessione e precisamente nell'indirizzo a Sua Maestà rimandava e dichiarò formare il più vivo desiderio della popolazione.

4. Perciò col nostro intervento alla Dieta noi non intendiamo di pregiudicare punto le legittime aspirazioni della parte italiana alla sua autonomia, che anzi siamo persuasi della necessità di tutare questa via per conseguirle, ed in questo riguardo deploriamo sinceramente, che non tutti i deputati della parte italiana siano di eguale persuasione.

5. Non rappresentiamo nè quindi che in minima parte la parte italiana per poter trattare questa troppo importante cosa comune nel seno dell'eccelsa Dieta, affine di non esporci almeno intanto a sinistre interpretazioni di nessuna sorta nelle nostre intenzioni, o stimati di adempiere con ciò il mandato dei nostri elettori;

Dichiariamo dinnanzi a questa eccelsa assemblea e a tutto il paese di aderire a quanto fu dichiarato nell'ultima sessione della Dieta nella tornata del 14 ottobre 1871 dai sei deputati, Bartagnelli, Baldassini, Zanella, Zanolli, Degara e Chiesani, e domandiamo che questa nostra dichiarazione venga inserita negli atti della Dieta.

Innsbruck, 7 novembre 1872.

DELLAI, *deputato.*
BIZZI, *deputato.*

REMINISCENZE DELL'INGHILTERRA

IX.

ISTITUZIONI PROVINCIALI E MUNICIPALI

Le istituzioni provinciali e municipali dell'Inghilterra sono basate sovra il principio del decentramento nella più larga sua applicazione, cosio *self government*, principio il quale esercita senza dubbio la maggiore e la più benefica influenza nel mantenimento di tutte le altre libertà e della *costituzione*, di cui vivi si gode così ampiamente e ad un tempo con tanta savtezza.

L'Inghilterra è divisa in contee, borghi e parrocchie, parte corrispondenza alle nostre provincie. I borghi, di cui alcuni portano anche il titolo di *City*, sono le antiche città che hanno il privilegio di nominare due deputati alla Camera o di avere una corporazione municipale. Tutte le altre agglomerazioni di cittadini sono semplici parrocchie.

La metropoli di Londra conta due *City*, che sono la *City* propriamente detta e la *City* di Westminster, un borgo, che è quello di Southwark, e trentasei parrocchie, le quali, però, all'epoca dell'ultima legge elettorale, una soltanto agli effetti della medesima, furono ripartite in sei altri borghi parlamentari, che sono chiamati Marylebone, Finsbury, Lambeth, Chelsea, Hackney e Tower-Hamlets. Ciascuno di questi borghi manda due deputati all'Assemblea, due per cadauno ne mandano Westminster e Southwark e quattro la *City*, coniochè in tutto la metropoli di Londra ne elegge venti.

Le contee sono amministrate dai principali e più ricchi loro abitanti, e senza verun'altra dipendenza dal potere centrale all'infuori di quello che nasce necessariamente dalla somma degli amministratori che si fa dal governo e mezzo del lord luogotenente della contea.

Nei tempi addietro questa carica di lord luogotenente non ai confinava che ad un puri. Egli rappresentava la Corona nella provincia, era capo della milizia della contea e rispondeva dell'ordine pubblico nella medesima.

Al giorno d'oggi il luogotenente divide i suoi poteri civili collo Sheriff, al quale propriamente è affidata l'esecuzione delle leggi; ma continua ad essere il capo della milizia provinciale ed il primo rappresentante della Corona in caso di urgente necessità. Tuttochè destinato dal governo, egli ordinariamente perdure una grande indipendenza verso di esso, perchè è nominato a vita e scelto fra i più ricchi proprietari del luogo, come le conservano pure i giudici di pace che sono anch'essi nominati a vita.

Questi giudici si riuniscono collegialmente a sessioni trimestrali, giudicano gli affari correzionali (*felonies*) e decidono sui reclami dei contribuenti contro le tasse parrocchiali.

Si riuniscono inoltre in consiglio di contea (*county board*) per regolare la costruzione e la riparazione *delle strade, dei ponti* e degli argini, degli edifizi provinciali, delle carceri e dei manicomi, sopraintendere ai pubblici ricoveri e provvedere alle spese dei trattenimenti nei giudizi penali ed a quello della polizia della contea. Per far fronte a queste spese e per ogni categoria della medesima, imponeva altrettante tasse, che per le contee confinanti col mare, comprendono pure le spese pel mantenimento dei porti e fari e pel salvataggio.

Contro gli atti di questi magistrati non si fa mai luogo a reclamo al governo; possono per altro essere impugnati davanti al superiore potere giudiziario quando si provino contrari alle leggi ed all'equità. Ciò succede di rado, perchè, generalmente, essi meritano, e godono, il rispetto e la fiducia del paese, come ho detto, fra i maggiori contribuenti della contea o solendosi scegliere fra i più specchiati per dottrina ed onestà; oltrechè essi impiegano gratuitamente il loro tempo e le loro facoltà a pro del pubblico, onde il nome di *unpayed magistrates*, col quale sono anche distinti.

Quasi tutti quei magistrati della contea appartengono pel Congresso intraprendente penitenziario, al quale chbi l'onore d'essere delegato, e il he visti in generale dar prova di non comune dottrina. Ho conobbi tre gli altri, uno, il rev. sig. Carlo-Collins della Cor-

— Mio caro padre, giacchè siamo farmi parlare, sono contento a dire che non veggo altro mezzo; sarei contento di vederne, pure chè realmente il disturbo di pensare è odioso. Il tempo è troppo prezioso per fare altro che bere qualche cosa di fresco.

— Ammetti dunque di non conoscere altro espediente per trarti del laberinto di debiti e per trare piacidamente innanzi in avvenire?

— Ho già detto di no; è inutile d'insistere. Perdiro potrei guadagnarmi una massima stima abbastanza egoista mostrandomi come modello negli studi degli artisti. Hanno bisogno di bei soggetti, e senza dubbio soltanto

novaglia, ai cui meriti va compiacciuto di rendere onore pubblica testimonianza, il quale era un antico *clergyman* (ecclesiastico), e si è ora consacrato all'ufficio di giudice di pace, ufficio che riempie, da quanto mi fu detto, con lodevole talento, imparzialità e cortesia di modi, che, se ossesi qui applicare l'adagio, *ab uno disce omnes*, potrei dire ebe veramente qualità magistrature provinciali è compitissima e degna davvero del rispetto e della venerazione di cui gode.

Come vedete, il principio elettivo così universale e comune nelle istituzioni inglesi, è completamente escluso dall'amministrazione.

In questa però, come in altre istituzioni, bisogna riconoscere che la bontà degli agenti è quella che fa funzionare le macchine talvolta imperfette o sdruscite, e sebbene gli inglesi attribuiscano in generale la loro proverbiale all'eccellenza delle loro istituzioni, io credo che in ciò siano troppo modesti, e scrivo di buon grado all'opinione di Leone Faucher, il quale dice che quella nazione straordinaria deve più ai suoi costumi che alle sue leggi.

L'amministrazione dei *borghi* fu regolata fin dal 1835 coll'atto intitolato : *Municipal corporations reform Act*. Ma tale statuto non si applica fuorchè a 178 città (*corporate towns*); le altre, comprese la città di Londra, non vennero incluse nelle disposizioni di questa legge. Per quanto si dica che si farebbe più tardi una legge speciale, ma finora non si è mai fatta, perchè gli abitanti di tabune fra le più importanti parrocchie che compongono la metropoli non vogliono perdere gratuitamente a quella libertà d'amministrazione parrocchiale di cui godono per concessione in una grande segregazione municipale, e quelli pure delle città non vogliono cesare privati del loro vecchi privilegi ad accettare i dividendi con altri. Lo stre citò che hanno titolo di *borghi* e che non vennero comprese nelle suddette 178, sono ancora 60; la legge tuttavia non se ne occupò, sia perchè alcune erano troppo piccole e di nessuna importanza, sia perchè altre desideravano di continuare a essere reti e dalle speciali loro carte e godere i vecchi loro privilegi. Fu però lasciata facoltà al governo di estendere le prescrizioni della nuova legge a tutte quelle aggregazioni municipali che ne farebbero la domanda.

La sfera d'azione delle amministrazioni dei *borghi* comprende tutta la polizia e l'amministrazione della giustizia locale, la pubblica illuminazione ed il selciato delle vie, ed in alcuni casi la direzione degli uffizi dei poveri.

Il Municipio è rappresentato da un Consiglio (*town council*) e da una corporazione di *aldermen* eletti del Consiglio medesimo (i quali corrispondevano alle nostre Giunte comunali), con a capo un sindaco (*mayor*). Il mayor esercita anche le funzioni di giudice di pace e ha la direzione delle operazioni elettorali all'epoca delle nomine dei deputati. I consiglieri erano eletti anticamente dei soli *freemen* (uomini liberi), che erano pochi e privilegiati e potevano anche non essere possidenti. Ora tutti i cittadini maggiori d'età, che da tre anni occupano, come proprietari, fittainoli od altrimenti, un fondo stabile nell'ambito del comune e non dimorano a più di 7 miglia di distanza, dal comune, sono elettori.

Il Consiglio municipale nomina gli impiegati comunali ed elegge nel suo seno un Comitato di sorveglianza (*watch committee*), il quale provvede alla sicurezza pubblica locale per mezzo di constabili da esso eletti e da esso retti. Possono e sogliono anche costituirsi in egual modo dei Comitati per la pubblica salute e per i cimiteri. Si pone in facoltà del Consiglio di fare dei regolamenti di polizia urbana e di imporre tasse locali per supplire alle spese del comune quando i redditi di questo non siano sufficienti. In ultimo esso può chiedere ed ottenere dal governo centrale mutui di magistrati locali, — purchè ne paghi le stipendio e faccia le spese degli ambienti e del carcere; anzi al esercita anche a questo

condizioni si Municipii una Corte speciale per i giudici correzionali che funzioni a sessioni trimestrali e sia presieduta da un *Recorder*.

Nell'esercizio di tutti questi poteri i borghi sono semplicemente indipendenti dal governo centrale, come dall'amministrazione della contea; contro le deliberazioni delle corporazioni municipali non vi è ricorso che alle Corti di giustizia, nel caso in cui abbiano commessa qualche illegalità.

Per effetto di alcuna legge speciale esistono poi in varie città delle Commissioni locali che sono investite di poteri esclusivi, come sarebbe quella dei lavori pubblici in Londra, le quali funzionano indipendentemente dalle autorità municipali e provinciali. Questa Commissione ha sotto di sè i parrocchiani che vengono eletti dagli abitanti tutti della parrocchia non si occupano fuorchè delle riparazioni alle strade e alle fogne, e dalla salute pubblica.

Il sistema delle tasse provinciali e comunali esclude assolutamente qualunque tassa indiretta. Contee e comuni non possono imporre veruna balzella di tal fatta ; anche i cosidetti *dasi comunali* di consumo non esistono in Inghilterra.

Questa poca invisibilità istituzione che abbiamo in Italia, come in Francia, è, secondo me, una vera piaga dei nostri paesi, e mi scuso che possa venir presto il momento di farne a meno, prendendo esempio dell'Inghilterra, del Belgio, dell'Olanda, alla Germania, in cui non esistono quelle barriere interne che inceppano ad ogni tratto il commercio, vessano i cittadini, mantengono una esterna di ozione guardie e patrocinano eserciti impiegati ad opra più utile, ad offrono sovente agli occhi del forestiero un triste riscontro fra quello spirito di libertà e con quello cretista che andiamo pur superbi di praticare in tutte altre cose.

Mi rammento che a m à guari traversando Genova portiera meco una di quelle graziose copie di fras Angelico che erano comparse a Firenze, ed ebbi tanto noie all' uffizio daziario della ferrovia per pretesa passare in transito, che per liberarmene mi fu forza pagare come se si fosse trattato del più pericoloso salame d'Alessandria.

Potrei citare inoltre una città secondaria d'Italia ove il dazio è applicato ai libri spezialmente locali, nella quale, quasi tutte le volte che si passa alla barriera tornando da una carrozzata anche in lungo padrenale, gli agenti doganali si prendono il gusto di farsi aprire da sedere, rovesciare i guanciali, sprire i cassetti e tenervi per alcuni minuti, per così dire, alla berlina, a segno di farvi prendere un bel cappello, che ci vuole proprio la pazienza di Giobbe per non dare in incandescenze.

Eppure simili cose non si fanno nemmeno in Francia, ove le amministrazioni degli *octrois* sono però assai severe e non si sopportarebbero di certo in Inghilterra.

Le tasse dirette pei bisogni provinciali e comunali non sono generali, ma ad alcuni dei bisogni locali rispondono altrettante tasse.

Così si paga in primo luogo la tassa pei poveri, *poor rate*, poi la *county rate*, che forma la quota di fondo provinciale, cui quelli vengono prelevate le spese di giustizia e delle carceri locali, la tassa di polizia (*police rate*) pei servizi di sicurezza pubblica, nei quali entrano le spese concernenti pure parte (quella parte a Londra è del quarto), la *church rate* per le spese del culto, il *paving and lighting rate* per la stabilità e l'illuminazione, il *sewers rate* per le fogne, e varii di seguito.

Questa varietà di tasse ha per certo i suoi inconvenienti, ma offre il vantaggio di rendere, se non impossibili, difficilissimi gli storni di fondi, e di farle più facilmente capire ed accettare dal popolo.

Un'altra particolarità in materia di tasse locali si è l'esenzione accordata alle famiglie povere, e a quelle che, senza essere caduti nell'estrema miseria, vivono per altro molto ristrettamente. La legge inglese vuole che siano cancellati dai ruoli dei contribuenti tutti coloro che dichiarino solennemente davanti al giudice di pace di non essere in grado di pagare la tassa. Ed è utile che gli esattori stessi redigano codeste dichiarazioni, non portando neppure sui ruoli coloro che presumono non essere in grado di pagare, ritenendo poi per tali tutti quelli il di cui fitto di casa non ecceda le 6 lire sterline, ossiano 150 franchi.

Non sarà forse discaro ai lettori di conoscere qualche cifra ufficiale intorno all'ammontare delle tasse provinciali e locali.

Per l'Inghilterra, esclusa la Scozia e l'Irlanda, ed esclusa pure la metropoli di Londra, per cui si fa conto a parte, e così per una popolazione di 20 milioni indirca, quelle tasse ammontano alle seguenti somme:

Tasse pei poveri, contravvenzioni e riparazioni di strade	A. sterl.	6,098,468
Polizia, carceri, manicomi (nello conter)	»	2,319,348
Lavori pubblici e polizia (per quelli municipali)	»	2,976,694
Commissioni di ornato e lavori pubblici, illuminazione, ecc.	»	4,040,292
Mantenimento delle strade, ponti ed argini	»	2,458,094
Cimiteri	»	179,965
Diversi	»	483,776
Fari e fari	»	2,074,796
Palati e salvataggio	»	691,491
Totale L. sterl. 22,319,080		

Questo totale, che corrisponde in cifra tonda a 555 milioni e mezzo di lire italiane, divise per capi sulla avanti indicata popolazione, accresce di un solo cento di 27 lire e mezza per ogni abitante.

Questo è in complesso il sistema provinciale e comunale dell'Inghilterra.

Meglii affari particolari locali e nello stesso che ho accennato, cenno e comuni sono assolutamente indipendenti dal governo, ed a frenare il loro arbitrio sia in materia di tasse che per qualunque altra cosa non v'è che il rimedio dell'autorità giudiziaria.

Quando il governo si accorga che vi sono inconvenienti troppo manifesti o contro dei quali si abbiano giuste lagnanze, può ordinarne un'inchiesta, far delle rimostranze, ed al bisogno proporre qualche misura legislativa, come fece per i soccorsi ai poveri, che ora sono regolati da una legge speciale in modo uniforme per tutto il regno e sotto la dipendenza di un ufficio centrale, il cui presidente fa parte del gabinetto ministeriale.

Ma generalmente egli si astiene da questa ingerenze, che sono sempre impopolari. Si contenta di tener concentrate nelle sue mani l'autorità politica e ciò che vi si attiene, come l'esercito, l'armata, la milizia, le finanze e la giustizia, e lascia che nel rimanente le popolazioni si amministrino come credono meglio.

Si può dire e concludere che è carattere distintivo del governo inglese che il potere esecutivo cessi colle attribuzioni politiche e che tutte le rimanenti sono affidate ad autorità indipendenti od è lasciato alle iniziative individuale.

Le amministrazioni delle metropoli di Londra merita un articolo speciale e formerà perciò il soggetto della prossima mia lettera.

A. De Foresta.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Catania, 7 novembre. — I briganti, la notte del 11, l'altra sierne, nelle vicinanze di Squillace, credendo di catturare un tal signor Palmiani, s'impadronirono di altro individuo, che, riconosciuto non essere la persona desiderata, dopo avergli somministrata una buona dose di bone, lasciarono in libertà.

Questo fatto e gli altri precedenti dimostrano che presto di sul la sicurezza pubblica lascia ancor molto a desiderare, malgrado i lodevoli sforzi del prefetto.

Questi, mentiamo l'on. deputato cav. Corapi, è riuscito a far succedere la pace e la riconciliazione in questo municipio, dicchè ora si potrebbe procedere nella discussione delle opere utili materialmente e materialmente per questa città, senza rorrivinazioni e vuotisce discrete.

Nella nuova circoscrizione militare si spera che si saprà valutare l'importanza strategica di questa provincia, che con una deplorevole leggerezza si volle privare dell' esser sede del Comando territoriale, aggregandosi una provincia dello Calabrie alla Divisione di Salerno, che non avera ragione di esserne, e due altre pertinenze alla Divisione di Messina, come se le sedi de' Comandi si dovessero fare a seconda dei desiderii degli individui, e non già secondo gl'interessi della sicurezza del paese.

Colla linea ferroviaria dell'Jonio, coll'altra tronca che assicurerebbe il servizio postale, appunto nell'interesse militare e politico della difesa di questa regione, dal porto di Santa Venere, sul Tirreno, alla marina di Catanzaro, sull'Jonio; non altra località che questa è la più idonea per sede di un Comando territoriale.

Se è vero che il nuovo appaltatore del tronco ferroviario da Cotrone a Roccabernarda è venuto ad esaminare la linea da lui appaltata; e è vero che il nuovo Governo intenderà d'iniziare i lavori, sicchè molti sperano che pel marzo 1876 possa essere in esercizio, giusta il capitolato, la ferrovia da Cotrone a Catanzaro, molti altri però con fondamento credono che per la galleria di Cotrone, non si potrà consegnare la strada bella e compiuta nell'epoca prestabilita.

Se da Cotrone a Cirò non si potrà avere compiuta la ferrovia, giusta i patti stabiliti, quantunque non vi sia la difficoltà che offre la galleria di Cotrone, come si può sostenere ragionevolmente, che all'atto designata questa possa essere compiuta. Il governo, per gli uomini, avrà servire di ammaestramento per l'avvenire e far quanto consentirano in un modo o nell'altro, secondo gli insegnamenti che ne verranno.

Mentre con grande costernazione si leggono i danni ed i guasti fatti in altre località dalle inondazioni, qui fortunatamente la stagione autunnale procede pur bene.

La Camera, rispondosi, dovrebbe seriamente preoccuparsi del sistema idraulico, in fa solleare universali lamenti contro gli arbitrii degli agenti dalle tasse, che qui, al pari di altrove, hanno voluto di troppo *fanteggiare*....

NOTIZIE ESTERE

All'*Universo* si annunzia da Vienna che il conte di Chambord deve lasciare Berguma il giorno 10 o l'indomani per ritirarsi a Frohsdorf.

Leggiamo in la corrispondenza di vna del 10:

« Al pranzo dato ieri sera al palazzo presidenziale assistevano tutti gli ambasciatori; il nunzio, lord Lyons, il principe Orsini, il conte d'Appony, il conte d'Arnim, il sig. Olozaga, Serrer-Rocks, i ministri d'Italia, di Svezia, del Portogallo, di Grecia, Paesi Bassi, Belgio, Brasile, ecc.

« La contessa d'Arnim era alla destra del sig. Thiers a la principessa Orsini alla sua sinistra.

« Madama Thiers avea alla sua destra il nunzio e alla sinistra lord Lyons.

« Il conte d'Appony era alla destra del nunzio, e madama Rongbeè alla destra del sig. Olozaga.

« Il sig. Thiers ha conversato molto colla contessa d'Arnim.

« Il signore e la signora Bérouast, il signore di Pontecoulant e i capi di servizio del ministero degli affari esteri erano fra gli invitati.

« Eravano ventisei coperti.

« Il ricevimento della sera fu molto numeroso. Si notavano il sig. Simon e parecchi deputati. »

Il *Telegrafo* pubblica il seguente dispaccio da Parigi, venerdì sera:

« Una Commissione di libero-scambisti si riunì oggi a Versailles. Essa ha approvato la politica del presidente nella conclusione del trattato di commercio coll'Inghilterra. È stata manifestata la speranza che il sig. Thiers finirà col diventare un partigiano del libero scambio.

Leggiamo nel *Bien Public* dell' 11 novembre:

« Chalons è interamente sgombrato dai prussiani. Lo stato-maggiore e due battaglioni del 37° sono partiti questi giorni, ed il 9 novembre, di 10 mila uomini. Si suppone che si raggiungerà la cifra di 25,000 dopo l'arrivato dei bacelliari i quali dovranno subire un serio esame di sortita.

Il *Soir* crede sapere che il Consiglio di Stato abbia respinto il ricorso del generale Carre de Bellemare contro la decisione della Commissione dei gradi che avea fatto respingere il sig. de Ballemare dal grado di generale di divisione al grado di generale di brigata.

Lo stesso giornale asserisce che, in vista delle sviluppo dei contrabbando sulle frontiere francesi, il governo si disponga a stabilirvi a seconda linea di dogane che era stata soppressa sotto l'impero.

La *Gazette de Paris* dice che le difficoltà che si opponevano alla firma del trattato postale tra la Francia e l'America devono il loro scioglimento al signor Goulard, che la accompagnato a ridurre a centesimi 80 l'aggravio che costituiva la difficoltà che offriva agli Stati Uniti e ad ammettere la gratuità reciproca del transito.

Il *National* annuncia che il ministro degli affari esteri ha ricevuto dalla Commissione del bilancio, la decisa che d'ora innanzi gli ambasciatori, ministri plenipotenziari, e consoli generali in congedo, non godranno più che la metà del loro intiero stipendio.

Si calcola a 200,000 lire il bonefizio che avrà il tesoro da questo provvedimento.

Il nuovo ministro dello finanze del Portogallo, Serpa Pimentel, spera di potere nella prossima sessione delle Cortes presentare delle proposte tendenti al equilibrare i bilanci senza ricorrere a nuove imposte e modificando soltanto leggermente alcune delle gravezze.

Registriamo già un tentativo di sciopero nonostante totosi mesi addietro fra i *cabmen* di Londra ed atti al servizio di lusso, il quale dipende da ufficiali speciali, mentre i *policemen* che dovrebbero esercitare questa polizia sono sotto-ispettore dipendente dal governo. Ora il nuovo *lord mayor* ha fatto giustizia alle loro domande, cosse alcune ha stipendiato. Ecco alcune *city* di Londra, che hanno altri e una fascia a right bianche e rosso che portano al braccio.

Venne fatto un *meeting* a Londra per cercare dei fondi allo scopo di pagare i dimostranti ai *millings* che parlarono in Hyde-Park il 5 corrente, e i quali, come dicemmo, fu uno scandalo. Si presume che la spesa ascenderà a 60 mila lire sterline.

Si parla nuovamente della morte di Lesseps, ma questa volta pare che la notizia sia vera. Il *Times* dice che il governo egiziano ha ricevuto un telegramma da Suez che annunzia la morte di Lesseps, avvenuta a Parigi.

Il sig. Lesseps era nato a Versailles nel 1805. Egli era stato nominato ministro plenipotenziario a Madrid nel 1848, ma fu richiamato dopo il colpo di stato del 2 dicembre. Nel 1854 ottenne la concessione del canale di Suez, e nel 1859 cominciò i lavori. Il canale fu aperto alla navigazione il 17 novembre 1869.

Il numero delle iscrizioni pel volontariato d'un anno, dalle pubblicazione del decreto ministeriale, cioè da dieci giorni, era, il 7 novembre, di 10 mila uomini. Si suppone che si raggiungerà la cifra di 25,000 dopo l'arrivato dei bacelliari i quali dovranno subire un serio esame di sortita.

Il *Soir* crede sapere che il Consiglio di Stato abbia respinto il ricorso del generale Carre de Bellemare contro la decisione della Commissione dei gradi che avea fatto respingere il sig. de Ballemare dal grado di generale di divisione al grado di generale di brigata.

Lo stesso giornale asserisce che, in vista dello

che non ha altre colpe che quelle di amare la pace: « La maniatura pontificia non ha dunque occhi, ah orecchi per i continui scandali di quest'anno? Sarebbe ormai tempo che Roma le rendesse innocue o le facesse tacere per sempre. » Soltanto con grande fatica il noto deputato, parroco Mahr di Eversmaisstedt potè impedire che l'Associazione cattolica di questa città facesse al vescovo un'ovazione pieno di contumelie e con cui lo si scrivesse a dimettersi per cedere il posto ad un altro pastore il quale governasse la diocesi con principii più cattolici e secondo le intenzioni del S. Padre.

La Dieta del Tirolo incominciò le sue sedute con un attacco dei membri clericali contro la causa dell'liberalismo. Trenta deputati interpellarono il governo sull'elezione del ritorno magnifico dell'Università d'Innsbruck, sulle nulla facilità giuridica invece che da quella teologica. Gl'interpellanti misnecessitano di non assistere più alle sedute se il governo non dava una risposta soddisfacente entro otto giorni. Il luogotenente sostenne il diritto del governo all'intuori della competenza della Dieta e dichiarò che esporrebbe l'interpellanza al ministero dell'interno.

Si conferma la notizia della crisi ministeriale in Grecia. I ministri Sypliotakis e Manrokordatos presentarono al re in Corfù la loro dimissione. Si crede che vi siano stati indotti dal modo intrepidazione e poco abile col quale il presidente del Consiglio ha compromesso la quistione del Laurion. D'altre parte sembra che anche i giorni del signor Delgeorgis al potere siano contati.

La spedizione dell'Abissinia guidata da Werner Munzinger, secondo le notizie giunte del Cairo, ha sofferto un insuccesso.

Sembra che l'occupazione si limiterà ai paesi dei Bogos, onde render sicura la strada da Massaova su Kassala e Khartum. Munzinger è troppo buon conoscitore del paese e delle genti perchè gli si possa attribuire il piano di voler conquistare tutta l'Abissinia pel governo egiziano.

A Melbourne in Australia, il 7 novembre venne aperta con grande successo un'esposizione alla quale erano accorse 30,000 persone.

I giornali austriaci ricevono i telegrammi seguenti:

« *Pest*, 10. — L'affare della Dieta d'Innsbruck formerà oggetto d'un nuovo Consiglio dei ministri, non avendo l'imperatore ancora sanzionata la proposta dissoluzione della medesima.

« *Londra*, 10. — L'episcopato anglicano tiene delle riunioni afine di cercare dei mezzi per frenare le continue agitazioni cattoliche in Irlanda.

« *Madrid*, 10. — In Galizia furono arrestati degli agenti carlisti.

« Gli arresti continuano su larga scala. Nelle file della cospirazione internazionale diversi alcuni membri degli stessi ufficiali.

« *Versailles*, 10. — Le sedute del Consiglio superiore di guerra furono interrotte per nuove divergenze sorte fra Thiers e il Consiglio.

« Ozoune partirà per Bruxelles giovedì. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 novembre contiene:

1. Un R. decreto 15 ottobre che sopprime ed aggrega ad altri i comuni di Passerella, Zalsia, Montelocone Paresa, Gorrochiozzo, Torre del Toria, Monte Bolognese, Torredolo e Torre in provincia di Pavia.

2. Un R. decreto del 22 ottobre che autorizza il comune di Caprala e Limite a trasferire gli uffici della segreteria comunale nella frazione di Limite.

3. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri dell'interno e di grazia e giustizia.

CRONACA DI ROMA

Questa sera si riunirà nuovamente il Consiglio comunale in seduta segreta. Si continuerà la discussione sulla nomina degli impiegati municipali da scegliersi sulle terne proposte dalle Commissioni.

Al tocco la Giunta si è radunata. La dimissione dell'assessore Renazzi ha suscitato negli altri il desiderio di imitarlo e nella seduta d'oggi hanno tentato del modo di fondersi.

Un simpatico umanitario non dispiacerà di un notabile cenno di patrio lui raggiunto ad un Comitato promotore costituiti si in Monterotondo l'idea di raccogliere in esso dei cadaveri il 26 ottobre 1867 nei campi di Mentana.

Il sindaco di Monterotondo ha accettata la presidenza di questa Commissione.

In una libreria locali s'erge dunque il monumento che raccoglierà queste ossa.

Per l'edificazione di questo monumento sono state già ricevute delle oblazioni spontanee e ve ne attendono altre o dai parenti dei morti in quella fanesta battaglia, e da alcune altre Società, che hanno promesso il loro concorso.

Una nuova scuola elementare femminili si aprirà così giorno 15 in via delle Quattro Fontane, n. 84.

Il giorno stesso si riceveranno le iscrizioni che non possono non essere numerose, stante la mancanza di altre scuole in quel quartiere.

Non possiamo a questo proposito mancare di tributare il meritato elogio all'assessore dell'istruzione pubblica, conte Guido di Carpegna, il quale, con una solerzia unica, presta la sua opera per l'incremento delle scuole comunali, e per tutto ciò che possa migliorarne le condizioni.

Sappiamo che egli ha preso anche a cuore la questione dell'orario scolastico, il quale sarà ridotto a più ragionevoli proporzioni, dopo che si è veduto che la più breve durata di quello aumenterà il numero degli allievi.

Il giorno 17 corrente verrà inaugurata, in Valmontone, la nuova scuola pubere già promossi del Consiglio Agrario condivvito con generoso intendimento dal R. Governo, dal Consiglio provinciale, dal comune di Roma, nonchè da parecchi altri comuni.

A termini del regolamento il 25 corrente si aprirà, nell'istituto tecnico, una sessione straordinaria di esami d'ammissione o di promozione per tutti quegli giovani i quali, per motivi indipendenti dalla loro volontà, non avessero potuto presentarsi all'epoca ordinaria per dare i loro esami, o che, intervenuti, non potranno essere ammessi all'istituto per non aver fatte tutte le prove. Il tempo destinato alle iscrizioni per essere ammessi agli esami durerà fino al 23 corrente.

I soci del Circolo romano furono ieri sera convocati in adunanza pubblica per nominare i rappresentanti al Comizio per il suffragio universale.

Dopo lunga discussione fu deciso che il Circolo, aderendo all'invito della Commissione promotrice, inviverobbe due suoi rappresentanti al Comizio per affermare il diritto del popolo al suffragio universale.

I soci rappresentanti il Circolo al Comizio furono scelti nella persona dei sigg. Amedei e Pietro Gualtieri, avendo il generale Fabrizi ricusato l'incarico.

Ieri sera (12) la recita dell'Accademia filodrammatica romana a beneficio delle vittime dell'inondazione è riuscita assai bene, e crediamo che abbia prodotta una somma non scarsa (oltre 1,500 lire) a sollievo di quegli infelici. Il signor Buzacchini aveva gratuitamente concesso il teatro Valle, e così pure la Società del gaz non volle alcun compenso per l'illuminazione. Il concerto del 2° regimento granatieri, diretto dal maestro Ricci, si era anch'esso prestato gratuitamente per quest'opera di beneficenza. Ed una parola di lode va ripetuta rivolta al signor Jacovacci. Il quale accettando a far tacere l'Apollo in quelle sere, radunò agli artisti del nostro maggior teatro, i quali, quantunque avessero il diritto di non agire tre sere di seguito, pure accondiscesero a fare lo spettacolo d'opera e ballo il lunedì invece del martedì. Dalla parte artistica dello spettacolo parleremo nella prossima appendice teatrale. Per ora diremo soltanto che la bella commedia di Goldoni *La sposa sagace*, posta in scena, con solo cinque prove, dal valente direttore artistico della Società, cav. Gattinelli, andò a gonfie vele, ed ebbe ripetute chiamate alla fine. Il signor Cutini-Mancini, Fumagalli e Fusconi, il cav. Gattinelli testè nominato, il principe Colonna, i signori Montefochi, Hurre, Gervasi e Bonelli, tutta la schiera, insomma, degli artisti e del dilettanti che presero parte a questa rappresentazione, degna di qualunque primaria compagnia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il 12 novembre 1873
(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 48m 68.

Barometro a mezzodì = 715,4

Termometro centigrado

Massimo = 14,0 — Minimo = 7,8

Umidità media del giorno

Relativa = 70 — Assoluta = 6,38

Vasia dominante. Variabile dominante il Nord-Ovest debole.

Stato del cielo. Sempre nuvoloso con rare gocce di pioggia.

Forza elettricità atmosferica.

Pioggia in 24 ore = 0m.9.

LA NUOVA UNIVERSITÀ ROMANA

Prog.mo Sig. Direttore,

Nel numero 314 del corrente del suo accreditato giornale, lo letto un articolo in cui figurava il mio nome. Da tale articolo parrebbe che i lavori che si stanno eseguendo per la nuova Università Romana, non siano che l'effettuazione di un progetto redatto dal distinto ingegnere signor Castagnola, del quale progetto io non avrei che la semplice materiale dell'esecuzione. Non essendo le cose in questa maniera, mi è forza pregarla a voler inserire nel suo giornale questa mia breve risposta a delucidazione dei fatti.

Al distinto ingegnere sig. Castagnola per difficoltà incontrate ed esposte dal Comune fu affidato l'incarico di compilare un progetto per la costruzione dei locali da destinarsi all'insegnamento delle scienze sperimentali, nulla locali da esso Castagnola trattato affatto, cioè nell'ex-convento di Pasiperna.

Compito questo fatto, al sottoscritto è stato affidato l'incarico della redazione del progetto non solo dei locali per l'insegnamento delle scienze sperimentali, ma bensì della intera Università sull'area stessa di Pasiperna.

Dalla direzione tanto grande dei soggetti da trattarsi è risultato che fra i due progetti del Castagnola, è del sottoscritto non vi poteva essere a non vi è altro di comune, che la superficie, o terreno sul quale sono stati immaginati. Nel progetto - perciò che il sottoscritto sta eseguendo, qualunque ne possa essere il valore, non esiste una sola linea che derivi da quello redatto dall'ingegnere Castagnola.

Mi creda con perfetta stima

Roma, 13 novembre 1873.

Suo Devot.mo
LUIGI Ing. GARET.

Nella nostra corrispondenza sull'Esposizione regionale di Treviso, inserita nell'*Opinione* del 9 corrente, annunciavasi che nel Gruppo XIII ora stata accordata al tipografo Sacchetto di Padova la medaglia d'argento. Questa onorificenza fu invece conceduta alla tipografia e stereografia alla Minerva del Fratelli Salmin di Padova, che fu pure premiata alle Esposizioni di Vienna, Milano, Torino, Forlì ed ai Congressi tipografici di Venezia e Napoli.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Leggiamo nella *Lombardia* del 12:

Da tutte le parti del regno sono giunte oggi al Real Palazzo le felicitazioni alla residenza di Monza vivissime congratulazioni per l'anniversario della nascita del Principe di Napoli, che compie il terzo anno.

Assassinio. — Scrivono da Pavia, 10 novembre, a la *Perseveranza*:

(R) Pesa dopo le 8 p.m d'oggi, sul corso di Strada Nuova, a breve distanza dall'albergo della Croce Bianca, è stato assassinato il notaio Reginaldo Verlio, a quanto pare, di ritiro in direzione del cimitero. Il povero uomo è spirato sul marciapiede nella farmacia Manara, ove venne allestato ricoverato. Il feritore, certo Fantuzzo, calcolato, a quel che dicesi, per un pazzo, fu preso col ferro in mano, da alcuni soldati di artiglieria, e tosto tradotto alle carceri criminali.

Incendio. — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino del 11:

Ieri, nelle prime ore del mattino, un incendio scoppiava nella cascina de'fu conte valentia della stessa famiglia di Porta Nuova.

Una estatica partita da una macchina in evoluzione andò a cadere sopra una vettura carica di cereali.

Per quanto si sia fatto per salvare una parte dei carico, gli effetti riuscirono inutili.

Altri danni non s'hanno a deplorare.

Un bel pesce! — Scrivono da Diano Marina al *Commercio di Genova* dell'11:

Vi annunzio la pesca in questi paraggi di una grossa balena stata incontrata in largo mare da una *Tartana* e che ora viene rimorchiata a terra. E fu questa mattina assai lieta ed animata la fumata di curiosi accorsi alla riva ad ammirare il mostruoso pesce.

P.S. Ritorno a visitare il pesce di cui faccio parola più sopra, aggiungo che, se essa non è una balena, appartiene alla specie di questa. Si tratta di un capidoglio lungo circa sei metri, tanta palmi e d'una corrispondente larghezza. Fu valutato lire 1000. Lo si dice suscettivo di 3 botti d'olio.

Le lettere italiane all'estero. — Altra volta avevamo rilevato dell'interessamento sopra pubblicata dal cav. Franceschi, col titolo: *Circa il commercio*, che ci veniva inviargli che il paese le faceano una simpatica accoglienza. L'esito avuto dalla medesima è stato maggiore della nostra speranza, che pure non erasi in modesta, perchè le lettere di questa edizione ne fu rapidamente consumata. Se ne compiacquero i nostri connazionali, e non vi rimase indifferente il Schonbrunn, il quale l'alto delle lettere italiane e mantenuto in onore della società italiana di Berlino, ed è promosso dello molteplici ed eleganti tradizioni del nostri classici e moderni, e interessato posseder e dove si spira l'amore di questi. Ci è capitato, or sono pochi giorni, di leggere una magnifica lettera, degna del più purgato dei nostri scrittori, che il Schonbrunn presidente della detta società, sig. Schonburg, scrisse al cav. Franceschi, per testimoniargli la compiacenza e l'ammirazione onde sentirsi compreso, leggendo la prega-volissima e dilettevole opera, e s'augura che una penna dotta così delle belliezze della nostra lingua parlata, come dei segreti della lingua tedesca, ne faccia prestamente una traduzione, per mettendo che avrebbe un largo successo fra i suoi concittadini. In questa lettera il signor Schonbrunn dice *Aver trovato tanta istruzione il lavoro del cav. Franceschi, a per conseguenza così meritevole, che pensa a farne per se uno studio particolare*; dice che con esso *spronde le urgenti del vero scrittore famigliare, di quel linguaggio del cuore e dell'anime, tel quale si rivela veramente nell'intimità della vita domestica, ha interpreta e talamente condotto un lavoro assai meritorio, e suggiunge anche altre egregie cose che dobbiamo tacere per brevità.*

Noi prendemmo argomento da questa nostra veltissima lettera per dire l'opera del cav. Francesco, chi fu giustamente onorato, per incitare l'egregio autore a continuare la sua fatica, poichè i principi ne furono colanto apprezzati e che ne ricevette una prova dei più cordiali congratulazioni e di lui i Quanto alla tradizione, la quale, per ciò che l'illustre presidente della nostra Società di Berlino ne desiderare, *sarebbe rischiarata in Germania con universale applauso*, noi vogliamo sperare che, tra gli studiosi tedeschi dimoranti in Roma o per il lungo uso della nostra lingua così pratici di essa come della loro, si trovi chi vi si voglia sobbarcare, superando l'onore di pe-

---

NOTIZIE ULTIME

Già è stato annunziato che nel giorno 11 corrente si radunò, sotto la presidenza dell'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio, e coll'assistenza dei delegati del ministero delle finanze e di quello di grazia e giustizia, la Commissione composta dei rappresentanti di tutti gli istituti di credito fondiario esistenti nel regno. Nella prima seduta i rappresentanti di ciascun istituto furono invitati per turno ad esporre le condizioni in cui essi rispettivamente versavano e ad esprimere i loro voti sulle modificazioni che si credevano convenienti ed opportune alle disposizioni della legge e del regolamento in occasione che si doveva ricorrere al Parlamento per estendere il credito fondiario alle provincie di Venezia, di Mantova ed a quella di Roma.

Siccome i desiderii espressi e la proposta fatta dai singoli rappresentanti erano vario, il ministro li invitò a tenere speciali conferenze tra di loro per discutere le dette proposte e vedere quali di esse riuniscono il voto della maggioranza.

Si tennero infatti, a questo scopo, varie adunanze degli stessi rappresentanti, i quali, avendo ultimato il loro lavoro, vennero convocati nuovamente, dall'on. ministro Castagnola, ad una seduta finale, per esporre il risultato dei loro studi e dello loro deliberazioni.

In questa seduta, che ha avuto luogo oggi, 13, alle 1 pom., i signori delegati, per mezzo del signor conte senatore Porro, rappresentante del Credito fondiario di Milano, fecero conoscere al ministro quali avrebbero le modificazioni da apportarsi alla legge ed al regolamento; modificazioni che, migliorando alcuni punti di dettaglio, lasciano intatti i principii sostanziali della legge. E dopo alcune altre brevi osservazioni e discussioni, il signor ministro, ringraziando i signori delegati dell'opera prestata, sciolse l'adunanza.

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 13:

S. M., con decreti Reali del 9 novembre corrente, sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, ha nominato senatori del Regno i signori:

Boncompagni Ludovisi Marco, duca di Fiano;

Bò comm. prof. Angiolo, già direttore generale di sanità marittima ed ex-deputato al Parlamento;

Borromeo conte Guido, ex-deputato al Parlamento;

Bellinzaghi comm. Giulio, sindaco di Milano;

Brignone comm. Filippo, luogotenente generale, deputato al Parlamento;

Cadorna comm. Antonio, primo presidente di Corte d'Appello;

Casati conte Luigi, ex-deputato al Parlamento;

Castillo comm. Raffaele, prefetto in ritiro;

Cusena comm. Enrico, luogotenente generale, deputato al Parlamento;

De Filippo comm. Gennaro, consigliere di Stato, deputato al Parlamento;

Finali comm. Giuseppe, consigliere della Corte del conti, ex-deputato al Parlamento;

Figoli conte Carlo, di Genova;

Gennardi barone Ignazio;

Giorgini comm. prof. Gio. Batt., ex-deputato al Parlamento;

Lanza cav. Ignazio del principi di Trabia;

Santariello comm. Raffaele, procuratore generale della Corte d'Appello;

Trombetta comm. avv. Camillo, già avvocato generale militare, deputato al Parlamento;

Visone comm. avv. Giovanni, reggente il ministero della Real Casa, deputato al Parlamento.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica questa nuova lista di sussidi a favore dei danneggiati dello ultime inondazioni:

Offerte già annunziate nei numeri

	L. 855,870 —
Deputazione provinciale di Arezzo	1,000 —
Deputazione provinciale di Pavia	5,000 —
Deputazione provinciale di Bari	1,000 —
Deputazione provinciale di Verona	3,000 —
Cassa di risparmio di Verona	900 —
Comune di Carbolenza (Verona), Congregazione di carità locale e privati	343 50
Comune di San Pietro Incariano (Verona)	100 —
Deputazione provinciale di Messina	2,000 —
Consiglio comunale di Messina	2,000 —
Comune di Castel San Pietro (Bologna)	500 —
Comuni di Borgo Panigale, S. Giorgio e Bazzano (Bologna), 240 per ciascuno	720 —
Comune di Castelnuovo (Bologna)	300 —
Comuni di Monteveglio, Pianoro e Crespiera sopra Ponico (Bologna) L. 150 per cadauno	300 —
Comune di Granarolese	50 —
Totale L.	869,963 50

Avvertenza. — Le offerte annunziate nella gazzetta di ieri per lire 9600 15, raccolte nei comuni di Monza e di Canzina de' Pecchi (Milano) e presso il R. Consolato di Lione sono state fatte a sollievo dei danneggiati dalla inondazioni della scorsa primavera.

Da un prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico, pubblicato dal ministero delle finanze in data 10 corrente, risulta che dal 26 ottobre 1867 a tutto ottobre 1873 di vendutisi lotti 73,694 il cui prezzo d'asta fu di lire 293,995,893 68 e il prezzo d'aggiudicazione di L. 380,897,001 32.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 12. — Seduta dell'Assemblea nazionale. — L'interpellanza del generale Changarnier sul viaggio di Gambetta in Savoia è fissata per lunedì.

Grévy è eletto presidente con 463 voti contro 505 votanti.

Sono pure rieletti gli stessi vice-presidenti.

Parigi, 12. — In una riunione del centro sinistro si lesse una lettera del generale Chanzy il quale dà la sua dimissione dalla presidenza del centro sinistro, rimanendo incompatibile col suo comando militare.

La discussione della riunione del centro sinistro d'oggi indicano la tendenza di una scissura fra la sinistra e il centro sinistro.

Parigi, 13. — Il Soir annuncia che il messaggio di Thiers direbbe che se non porta della Assemblea crede sulle di proporre progetti costituzionali che siano in armonia colla pubblica opinione, il governo li difenderà. »

New-York, 12. — Oro 112 3/4.

Madrid, 12. — Il *Tiempo* riporta una lettera di Cordova, la quale annunzia la comparsa di due bande di carlisti nell'Andalusia.

Il Consiglio di guerra condannò a morte parecchi insorti di Ferrol.

Francisco, 13. — Il *Monitore* pubblica la nomina di Von Loo a ministro plenipotenziario presso il Re d'Italia.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 12	Vienna	Berlino	Londra 11
Prestito franco, 6 %	85 60	—	—	—
Rend. franc. 5 %	58 05	—	—	—
» italiana 5 %	58 25	—	—	—
» » italiana 5 %	67 50	—	—	—
» austriaca	—	70 —	—	—
Consolid. inglese	92 3/16	—	—	—
Ferr. Lomb. Azioni	487 —	808 50	—	125 3/4
Banca di Francia	4040 —	—	—	—
Ferr. romane Azioni	153 —	—	—	—
Obbligazioni detta	198 —	—	—	—
Obbl. Ferr. V. E. 1868	196 —	—	—	—
Obbl. Ferr. Merid.	207 —	—	—	—
Ferr. austriache	—	338 —	394 7/8	—
Cambio sull'Italia	9 1/8	—	—	—
Obbl. Regia tabacchi	487 —	—	—	—
Azioni	836 —	—	—	—
Londra a vista	25 77	—	—	—
Aggio dell'oro p.m.	18 1/8	—	—	—
Mobiliare	235 00	—	—	266 7/8
Banca Austriaca	—	967 —	—	—

N.B. Continua l'interruzione della linea telegrafica di Vienna.

	Londra, 12
Consolidato inglese	98 5/16
Rendita italiana	64 3/8

Titoli	Roma, 13	Firenze, 13
Rendita italiana 5 %	75 10 1/2	75 20
Imprestito Nazionale	—	79 50
Beni ecclesiastici	—	—
Obbl. Beni Eccl. 5 %	—	—
Obbligazioni Tesoro 6 %	815 —	—
» Detti Emissione	82 50	—
Prestito romano Blount.	75 10	—
Detto Rothschild	75 10	—
Banca Nazion. Italiana	—	1585 —
Banca Romana	1270 —	—
Banca Generale	894 50	—
Banca Toscana	—	1015 —
Banca Italo-germanica	687 —	—
Banca austro-italiana	556 —	—
Azioni Tabacchi	—	919 50
Obbligazioni detto 6 %	—	833 —
Strade ferrate Romane	178 —	—
Obbligazioni detto	316 —	—
Obbligazioni meridionali	—	438 —
Obbligazioni detto	—	297 —
Buoni Merid. 6 % (oro)	—	856 —
Società Romana Ruiniera	—	—
Società Anglo-Rom. gas	650 —	—
Gas di Civitavecchia	—	—
Pio Ostiense	175 —	—
Società ferr. di Roma ex.	—	—
Londra tre mesi	—	27 90
Francia a vista	—	110 75
Napoleoni d'oro	—	22 57
Credito immobiliare	—	—
Comp. Fondiaria Italiana	220 —	—
Credito mobiliare	—	1159 —

GIACOMO DINA, DIRETTORE
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*

L'antico **ALBERGO DELLA LUNA** in Firenze (via Cavour) Condotto, nuovamente, dal proprietario Pietro Ravi e Cesare Morandini, già proprietari dell'Hotel Reale di Firenze e Hotel New-York a Roma.

CONTROLLO delle Estrazioni. — V. A. e P.

MONITORE Finanziario Interna. V. A. e P.

MILANO — Tipografia già D. SALVI e C., Via Largo, 19 — MILANO

I VIAGGI STRAORDINARII DI GIULIO VERNE

Ciò che ha fatto Dumas padre della Storia francese, il Verne lo ha fatto della Scienza — Nelle forme più attraenti e colla semplicità più affascinante egli ti usa mezzi di opere distinte, democratizza le scienze ritenendone i misteri più occulti, spiegandone le difficoltà più complicate, e riducendo in modo veramente magistrale e simpatico, le astruserie fisiche in romanzi, ove non si sa se ribboni più ammirare la meravigliosa fantasia inventiva, o la dottrina profonda delle scienziato.

Testè completata la pubblicazione del *Viaggio dalla Terra alla Luna*, e trovasi in corso di pubblicazione:

IL VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA

ILLUSTRATO CON 56 INCISIONI

L'Opera si pubblica a dispense di 6 pagine e due illustrazioni ciascuna — Ogni dispensa Cent. 10 — Due o più dispense la settimana — Chi manda L. 3 cart abbonato all'Opera completa, *franco a domicilio*.

Sarà seguito a questo volume, il

VIAGGIO INTORNO ALLA LUNA che completerà il viaggio già pubblicato DALLA TERRA ALLA LUNA

Chi manda L. 9. 90, riceverà franco a domicilio il *Viaggio dalla Terra alla Luna*.

Mandare commissioni e vaglia alla TIPOGRAFIA già D. SALVI e C., Milano, Via Largo, 19.

PAVIMENTI

DI LEGNO (Parquets)

della premiata fabbrica meccanica nazionale

ZARI e C., in Bovisio presso Milano

unica in Italia, che abbia ottenuto quattro medaglie d'argento, e il brevetto da S. M. il Re, per il perfetto lavoro, mitezza di prezzi, e notevole produzione delle sue officine.

LA DITTA ZARI e C. che ebbe l'onore di fornire in questa Capitale, i parquets alla R. Casa R. Ministero della Guerra e degli Esteri, Monte di Pietà, R. Università, Gori cav. A Nazzolini, Banca Generale, Mons. D. L. Pericoli, cav. A. Galimberti, Municipio, alla Vinzia dei Monti Impresa Bellini, Valera e C., Marchesini Giofellare, Parvis Parruchiere non che ad altri rispettabili Committenti della Provincia. Si fa un dovere di prevenire i signori ingegneri, Architetti Costruttori, Proprietari di case, che presso il suo Deposito in Roma, via del Lavatore numero 86, tiene pronto dei materiali da 1.a e 2.a scelta pel suddetto pavimento per la stessa eseguito con sua

FERRANIO LUIGI *Rappresentante.*

SCIROPPO MAGISTRALE

depurativo del sangue e degli umori

DEL CAPPUCCINO DI ROMA

Farmaco universale Non remedia Deus soluteu

Preziosissimo farmaco per guarire in tal in pri mo stadio, la scrofola, la rachitide, l'artritide, i reumatismi recenti e cronici, le emorroidi, l'erpete, la podagra, i tumori freddi, le ciorosi e tutte le malattie di sangue, dei nervi, della pelle ed acquisite.

Questo Sciroppo, popolarissimo nella Città eterna e in tutte le provincie meridionali, è composto di tutti quei vegetali indigeni ed esotici, dai quali i più valenti chimici, fra principi e l'a. Semaperie, il dottor Galileo Pallotta di Napoli, il professore Palli di Milano, il prof. Morichini di Roma, Wittstock, farmacista di Berlino ed altri hanno estratto quei potenti alcaloidi che oggi occupano elevatissimo posto nella terapia. L'azione che più d'ogni altro principio attivo spiega nella composizione di questo valore terapeutico è la *Nuova Salsaparilla* resa dal Parapozzo di Sterling, scoltinata a tutte le altre qualità perchè di gran lunga superiore.

Si usa indistintamente in tutte le stagioni.

La cura di detto Sciroppo è indispensabile per quei signori che fanno i bagni culturei, prendendone una cucchiaiata nel tempo stesso che entrano nel bagno.

Deposito generale in Roma presso la Ditta A. DANTE FERRONI, via della Madelena, 46 e 47. Milano, Stabilimento Ditta, via Santa Margherita, 3; Firenze stesso Ditta, via Cavour, 27; Genova, Bruzza Mojon e Lerlori; Milano, Ag. della *Perseveranza* e A. Manzoni e C.; Bergamo, Torre, Cesare Pagliari; Modena, Pallazzi; Reggio (Emilia), Jodi; Torino, Rigois, e Tarioni Livorno, Dunn e Malatesta; Cagliari, Dagà; Perugia, Vecchi; Arezzo, Cecchevelli; Foggia, Della Martora; Bologna, Zanri; Siena, G. Chiti; Pistoia, Chiti Valeri; Lucca, Bonsi e Mazzarosa; in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero.

Presso i nostre bottiglie L. 3 90, e L. 4 90 la grande. — Ai signori Farmacisti ed agli ospedali civili e militari sconto d'uso. Si spediscee dovunque contro vaglia (però dove vi è ferrovia diretta), trasporto a carico del committente.

Controllo alle Estrazioni

PRESTITI A PREMI NAZIONALI ED ESTERI

Grandissimo è il numero dei Prestiti a premi emessi, e immenso è il numero delle obbligazioni di essi che circolano per mani di ogni classe sociale: non a tutti per altro è dato sapere distinguere quelli di estrazioni che vengono sortite quasi ogni dì e che tranne alcuni giornali si cui *dedicati* non si ritiene di dar cura di notificare a chi pure vi avrebbe tanto interessamento; oltre ciò quand'anche possegnano il mezzo per conoscerle non a tutti torna gradito perdere tempo nel rintracciare tra lunghe serie di numeri il suo cui forse tocchi premio o rimborso perfecchi nemmeno rimasti giacciono questi sacrosanti diritti.

A fine pertanto di rendere utile a ciascun detentori di obbligazioni la Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale* ha disposto che presso il suo ufficio nella Casa di Cambio di **A. Dante Ferroni** in Roma, venisse ordinato un regolare servizio di controllo di essi potranno tutti indistintamente giovarsi, trasmettendo indicazioni del Prestito cui appartengono le Cedole con serie e numero della relativa cartella, accompagnate da nome cognome e domicilio del possessore mittente.

L'Ufficio controlla gratuitamente le obbligazioni colle estrazioni eseguite a tutto il giorno d'arrivo della domanda accompagnata, dall'importo di provvisione anticipata, come alla distinta qui sotto, per un anno obbligandosi a verificarle in ogni estrazione che ha luogo e di darne avviso con lettera quando non riescono vincitrici, offrendosi inoltre per il ricupero dei premi ed altro SENZA ALCUN INTERESSE.

Provvigione annua anticipata

Da 1 a 5	Obblig. anche di diversi Prestiti contenuti	20	l'una
Da 6 a 10	»	25	»
Da 11 a 25	»	30	»
Da 26 a 50	»	50	»
Da 51 a più	»	10	»

Dirigersi alla Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale*, via della Maddalena, num. 46, ROMA.

Le domande tanto d'Italia che dall'estero dovranno essere accompagnate da vaglia postale col relativo prezzo come da distinta qui sopra.

N.B. La Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale* risponde:

1. Della vendita ed acquisto di tutti i valori quotati alla Borsa, Nazionali ed Esteri, senza altre provvisione che quella di diritto degli agenti di Cambio.

2. Dell'acquisto e vendita di tutti i valori non quotati, specialmente di Obbligazioni di Prestiti a Premi Nazionali ed Esteri, per trattative stabilite di comune accordo.

3. Dell'incasso di bauoli, di cuponi d'interessi e di dividendi.

4. Del pagamento di tutte le sottoscrizioni, di tutti i versamenti, conversioni, rimborsi di sorteggi, d'obbligazioni e di depositi.

A volta di corriere sarà dato avviso d'ogni arrivo di denaro.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

UTILITÀ DEL FERRO

Il ferro fa parte integrante del sangue; quando manca il fa deprimersi nell'intrifuso; il vivo diviene pallido, l'appetito manca e il viaggio perde il suo colore vermiglio naturale. Le pillole, le pozioni, i cordiali a base di ferro, impiegati per ricostituire, aumentano del ferro alla stato insolubile e danno per conseguenza del ferro a disciogliere nello stomaco già ammalato. Il *Fosfato di ferro solubile di Leras*, dottore scienziato, non ha questo inconveniente; è un liquido chiaro, limpido, senza gusto ne odore, che offre il ferro conforza del fosforo, elemento ricostruttore della casa. Produce degli effetti meravigliosi nei soggetti deboli, clorotici, aventi il sangue impoverito, guarisce i pallidi colori, i mali di stomaco delle donne e delle giovani ragazze e regolarizza i disordini della mestruazione. Per i vecchi, i risultati sono meravigliosi perchè bastano poche cucchiaiate a loro restituire la salute, il vigore e l'appetito.

L'Olio di Fegato di Merluzzo rimpiazzato

È all'iodio che l'olio di fegato di merluzzo deve le sue proprietà: ma questo medicamento è così repugnante, così difficile a digerire, che a pochi compensa, ed è applicato a rimedio. Fra i prodotti proposti va in voga che ha sopravvisuto e che da venti anni è di più in più preconizzato da tutti i medici è il *sciroppo di Rafana iodato* di Grimault e C., farmacisti a Parigi, come l'olio di fegato di merluzzo contiene naturalmente dell'iodio, è ordinato in più si usano sempre con vantaggio, dopo ogni pasto, un bicchierino da Madera. Questo sciroppo non è nauseante, non altera le digestioni, non irrita le vie digestive, non produce deboli di petto, è il migliore rimedio contro i mali di petto e di gola. Si trova in tutte le buone farmacie d'Italia e di Parigi. Si prescrivono giornalmente a centinaia certificati che ne attestano gli ingorgamenti delle ghiandole del collo e le diverse croiose della pelle e della testa.

UN BUON CONSIGLIO MEDICO

Alle persone deboli di petto, a quelli attaccati da tosse, da raffredori, da catarri, i medici prescrivono il sciroppo dei monaci della Francia, perchè ove infallibile dalle conseguenze del pino marittimo. Basandosi sull'efficacia delle emanazioni balsamiche del pino, il signor Lagasse, farmacista a Bordeaux, ha avuto l'idea di concentrare in un sciroppo ed in *pastiglie di succo di pino*, tutti i principi benefici e resinosi di questa pianta, i medici affermano oggi essere questo il migliore pettorale che possa consigliare.

AVVISO

ALLE PERSONE NERVOSE

La *Guarana* dei Grimault e C.ie, farmacisti a Parigi, è un medicamento assolutamente innocentabile contro le *nevrosi*, le *crisi di tutte le specie*, il suo pacchetto solito in acqua zuccherata, servirà a bandire dalle case ogni altro rimedio ed a guarire ogni malattia così frequente nei nervosi, la diarrea e la dissenteria.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano.

LA CONTABILITA' delle società e Compagnie per azioni.

Trattato teorico-pratico in partita doppia ad uso delle scuole tecniche d'Italia.

Opera del ragioniere Vincenzo Mayer.

Un volume in-8° si spedisce franco di porto contro vaglia postale di Lire 3 70 diretto al tipografo-editore Cressenza Gaetano, Catania (Sicilia).

TONTA FRATE COSTANTINO chirurgo-dentista

che dalla Torre Morigi si è trasferito in via S. Giuseppe, 9, Milano, dà consigli anche per lettere sulle malattie dei denti.

OPERE MEDICHE DEL DOTTOR CARLO DE BRUC

1. **TRATTATO DELL'ELETTRO-GALVANISMO** applicato alla medicina, seguito da un saggio sull'azione fisiologico-chimica e quistioni generali e da alla memoria sulla cura idrofobia, del dott. *De Bruc*, 1 vol. di pag. 360. Napoli, 1863, quarta edizione, L. 5.

2. **NUOVO DIZIONARIO MEDICO SCIENTIFICO ITALIANO**, in cui si riassumono tutte le Farmacopee Italiane ed i Formulari e Codici francesi, inglesi, tedeschi, americani, belgi, spagnuoli, russi, portoghesi, svedesi, ecc., preceduto da nozioni di materia medica, contenente oltre a 9500 ricette, formole e descrizioni dei primi medici nazionali e stranieri. Opera indispensabile ai medici e farmacisti, ed utile a tutti. Seconda edizione, un volume di pag. 1000, Milano, 1865, riveduto, corretto ed ampliato dal dott. *Carlo de Bruc*. Prezzo L. 4 50.

3. **TRATTATO PRATICO** della malattie degli organi generatori dell'uomo e della donna, corredato d'un libro di figure esplicative, per il dott. Carlo de Bruc terza edizione contenente la descrizione, il dignostico, il prognostico, ed i modi di cura delle numerose malattie dei detti organi, 1 vol. di pag. 340. Napoli, 1864 L. 6.

4. **PREGIUDIZIO SEMINALE** e raccolta di ricette dei più distinti medici americani, compilato dal dottor Carlo de Bruc. Prima edizione, un volume di pagine 176. Napoli 1864. L. 2 50.

5. **NUOVO TRATTATO SULLE VARICOCELE** del dott. Carlo de Bruc. Opuscolo di cent. 80.

6. **GUARIGIONE** delle ulceri varicose della gamba pel dottor De Bruc cav. Carlo. 1 volume di pag. 88. Napoli 1863. Prezzo L. 2 50.

7. **ALCOOLITA** (Nuova) ed ecletticismo, o Parchè si rende ecclettico in medicina, pel dottor De Bruc cav. Carlo. Opuscolo di pagine 32. L. 1.

Deposito generale in Napoli presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, già Toledo, 93. — Firenze stessa Ditta, via via Cavour, 27.

Si spedisce franco in tutto lo Stato contro vaglia postale.

N.B. Chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 50.

TRATTATO DELLE TASSE

DI REGISTRO

dell'avv. AUGUSTO GORI

Seconda Edizione — Prezzo L. 4

Si vende presso i principali libraj. Con vaglia postale di L. 4 20 diretto all'autore in Firenze, via dei Leoni, n. 5, si spedisce franco in tutto il Regno.

Cuore bavvi di più soltano e meno *delicato*, che quello di amatar Empiastri per distinto spostatità T... Spesso ciò scrivo servenle per la *tela all'Arnica del farmacista Galleani di Milano*, la quale è *sudore*, nel suo genere nulla avendo di comune coi tanti **cerotti** che ci vendono ove l'Arnica non centra per nulla!! Tal frode essendo assai facile usarla dando al colore i quali non hanno virtù la specialità medicinale Galleani, dietro tanto poco di più distinti medici e replicatamente da più stimati farmacisti, mentano in vertenza di *autentici rari sempre delle* possessore della tela all'Arnica **Galleani**, di osservare che ogni robada deve portare la firma e **manno** G. Galleani, a scanso di enorme scomodo e minificio.

Scheda doppia franco per tutto il Regno L. 1 90 farmacia Galleani, Via Meravigli, 24, Milano.

Deposita generale presso il Chimico Olanzio Galleani, via Meravigli, farmacia, 24, Milano, il quale spedisce in tutta Italia ed estero contro vaglia postale o contrassegno e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Farmacia Gerard. Michele Scarpini e Fate Bene Fratelli, Napoli Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, già Toledo 93, e farm. Scarpitti, Leonardo Romano e Pietro Viapiani, A. C. Setti, rappresentante generale, vico Corazieri a Toledo, 93, farmacia dei Cayrie, Ernesto Serravalli, Vedova Sagliano, Bartolini, Luigi Sisto, Corsia Generoso, Cutiolo, A. Canneve, Achille Lionetti, Alfonso Petrinelli, D'Agostino, Firenze, Ditta A. Dani Ferroni, via Cavour, 27.

PER LA

Pulitura dei Denti

si raccomanda più d'ogni altro rimedio l'**Acqua Anatherina** per la toletta dei sig. Dott. **J. G. Popp** dentista della corte imperiale d'Austria in Vienna, Boemia, Baviera, Sassonia, Prussia, contiene alcuna sostanza dannosa alla salute, impedisce la produzione del tartaro nei denti, la preserge da ogni dolore, ed ove dolorosa già i denti li guarisce in brevissimo tempo.

Prezzo per fax. L. 4 e 8 50

Si trova vendibile presso i depositi, per Roma, presso i sigg. Negozianti pietra S. Carlo al Corso, N. 438, Cirilli, N. 136, L. L. Desiderj piazza di Tor Sanguigna N. 15 e 6, Ignazio, 57 A. detta della Minerva, Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena 46 e 47, e Profumeria al Regno di Flora via del Corso 306. Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni via Cavour 27, farm. L. I. Pieri via Condotta, farm. Janssen v.a Borgognissanti, 98, P. Compare al Regno di Flora via Tornabuoni, 30, farm. della Legazione Britannica via Tornabuoni, 17.

ANNO PRIMO

Monitore Finanziario

INTERNAZIONALE

Rivista della Borsa Giornale finanziario ed industriale.

Si pubblica in grande formato di 8 pag. ogni quindici in Roma.

Pubblica tutte le Estrazioni di Prestiti a Premi Comunali e Governativi, Nazionali ed Esteri. — Avvisi d'arte, cenni finanziarie, bollettino della Borsa e fatti diversi. Tutti gli annunzi possono essere collaboratori del giornale.

Condizioni di associazione

Italia, franco di posta, Sem. L. 3, Anno L. 5. Estero, franco di posta, Sem. L. 5, Anno L. 9.

Un numero separato cent. 50. Arretrato L. 1.

Gli abbonamenti decorrono dal 1° di ogni mese.

Dirigersi con vaglia all'amministrazione del *Monitore Finanziario Internazionale*, via della Maddalena, 46 Roma.

Si spediscono un numero di saggio a chi ne fa domanda con lettera affrancata.

Chi prende l'abbonamento all'anno 1872 potrà ottenere i numeri arretrati del 1° gennaio, per la soltanto che si rende utilissima per la estrazione dei premi e premi.

Gli annunzi ed inserzioni a pagamento si ricevono esclusivamente alla Società generale degli annunzi sui giornali d'Italia e dell'estero, diretta da A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 e 47, Roma. Via Roma, 53, Napoli e via Cavour, 27, Firenze.

COMPAGNIE

DES MESSAGERIES MARITIMES

Paquebots-poste Francais

PRÉCEDEMMENT MESSAGERIES IMPÉRIALES

AGENCE DE NAPLES

La Compagnie à l'honneur d'informer MM les voyageurs et le public que les départs de ses paquebots de Naples sont fixés comme suit.

LE SAMEDI	1° pour MARSEILLE directement
do CHAQUE SEMAINE	2° pour ALEXANDRIE directement
LES LUNDIS	1° pour MARSEILLE directement
18 Nov. 2 - 16 - 30 Dic.	2° pour PIRÉE DARDANELLES
do 14 en jouro.	CONSTANTINOPLE.

Pour passage frot ou renseignements s'adresser à l'Agence de la Compagnie, Largo del Castello, 11, 12 e 13.

AL PICCOLO PARIGI

MAGAZZINO DI GENERI CONFEZIONATI

per Fanciulli d'ambo i sessi

ROMA

Via Frattina — N. 119, p. p.

Il proprietario di detto Magazzino, ha l'onore di rendere a pubblica notizia che ha ingrandito i locali, destinando così una stanza a-posamente per la vendita delle calzature.

Presentemente il Magazzino trovasi molto assortito nei generi per la stagione d'inverno, e, malgrado l'aumento generale sulle merciauzie, esso potrà stabilire dei prezzi minori di quelli portate e, perchè si erano fatte in tempi più delle grandi compere a buonissime condizioni.

Questo Magazzino inoltre rimarrà per la prossima e buon gusto dei bambini, essendo esso esclusivamente in Roma ove trovasi, ma anche in altre città segnatamente Napoli.

Le merci cresciute segnate a **prezzo fisso** invariabile ed ognuno ne può quisti, ne sarà ove che chiunque può acquistare senza trovarsi pregiudicato in Roma, locchè lodevole lavoro, ed ai ragazzi totale dei fanciulli e per possessori di essere ben serviti anche mancando persone non intelligenti.

Inoltre si ricambiano le merci anche dopo 15 o 20 giorni da che furono comperate.

Gli atti colli consistono principalmente in Abiti confezionati, Paletò e Cappotti per maschi dai 3 sino ai 12 e 13 anni. Giacche, Paletò, Walter-Pront, pantaloni per fanciulle di tutte le età. Vestiti per piccoli d'ambo i sessi — Costumi alla marinara — Zouaves — Fornelli — Abiti e Caffetti da Bastoncini — Bavaro'e, Corpetti, camicie ed altri generi da Carrozzo — Cappelli da lavoro e di velluto — Cappottine di Piquet, di Gro', Raso e Thibet — Cappucci di varie qualità.

Grandissimo assortimento di guanti di lana in Pelliccini, Pelliccini, Solarge, Manicotti, Ghette, e magnifiche calze, Guanti e Ghette di cuoio — Grembi di bicchiera in Cambrì, Mutande, Sottovesti, camicinole ecc. — Calze e pedalini di cotone bianchi e colorati — Bustini a lacci e Busti di varie forme e grandezza.

Immense quantità di stivaletti di Parigi di **chagrin**, pelle di gamba, vacca e tutti i prezzi ora della prima calzatura sino ai 10 ed 11 anni circa.

Il tutto a prezzo fisso sog ato sopra ogni oggetto con numeri visibilissimi.

PIANO-FORTI E MUSICA

per nolo e vendita

Roma, Via del Corso, 263, di faccia al Palazzo Doria

Collezione di Canzoni napolitane ed assortimento completo di Fantasie e Variazioni sopra motivi della *Mignon*, nonchè l'opera intera e i pezzi staccati.

Unico deposito della musica dei rinomati Stabilimenti musicali T. Cottrau di Napoli e F. De-Giorgi di Milano.

Primo Premio Esposizione di Trieste 1871

VERO ELIXIR

COCA BOLIVIANA

Specialità della premiata distilleria a vapore di **Giovanni Buton e C.**, di Bologna, premiato con otto Medaglie.

Questo Elixir, preparato colle foglie della vera Coca Boliviana, è un nuovo e un potente ristoratore della forza. Agisce sul nervi della vita organica, sul nervoso e sul midollo spinale. Utilissimo ancora nelle languide e stanche digestioni, nei bruciori, dolori di stomaco, dolori intestinali, colliche nervose e nelle flatulenze.

L'Elixir Coca può servire ancora come bibita all'acqua comune e di Selz.

Vendita presso i principali confettieri, liquoristi, caffettieri, droghieri, ecc.

Otto Medaglie in diverse Esposizioni.

ENCICLOPEDIA

dei

LAVORI FEMMINILI

Opera indispensabile alle madri di famiglia, alle Damigelle, alle Istitutrici ed a tutte le persone che si occupano dell'educazione delle Ragazze

VOLUME PRIMO

Lavori d'Age e d'Forbici

Principii elementari di ogni genere di cucitura ed istruzioni sul modo di disporre lo studio e di lagliare gli abbigliamenti, Precedute da succinte descrizioni storiche sull'origine, coltivazione e fabbricazione della lana, se'a, lino, cotone e canapa con... numeri delle principali case commerciale dei diversi tessuti — (102 pagine con 46 incisioni. Prezzo L. 1 50).

VOLUME SECONDO

Guida a tutti i lavori di Ricamo

(già guida a tutti i lavori femminili)

Principii elementari di tutti i generi di ricami in bianco — Ricami in spinbiera in oro, in seta, in cinigia — Tappezzeria — Lavori a maglia — Uncinetto Reticella — Frivolité.—(150 pag. con 130 incisioni e il tavole colorate. Prezzo L. 2

VOLUME TERZO

Lavori di Fantasia

Passamani — Ricami in perle — Intagli e fiori — 150 pagine con 161 Incisioni. Prezzo L. 1 50).

I detti volumi si vendono separatamente al prezzo sopra indicato, cioè: Lavori d'Age e d'Forbici, L. 1 50 — Guida a tutti i Lavori di Ricamo, L. 2 — Lavori di Fantasia, L. 1 50 — L'Opera completa costa L. 4 50.

Spedire lettere o vaglia all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Cavour 27, Firenze. Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, già Toledo, 93, Napoli. Stessa ditta, via della Maddalena, 46 e 47, Roma.

N.B. Chi desidera l'invio raccomandato per posta, aumenti cent. 30